

# Attentato a Tel Aviv spari sulla movida due morti e dieci feriti

È il quarto attacco in pochi giorni. Il terrorista è fuggito tra la folla  
Alta tensione nei giorni del Ramadan. Hamas: "Operazione eroica"

**"Eravamo al bar  
e ho sentito i colpi. Ho  
visto un ragazzo che  
indossava un casco  
e una giacca nera"**

di Rossella Tercatin

**GERUSALEMME** – Il terrore torna a colpire Israele, questa volta il cuore pulsante di Tel Aviv, con un bilancio tragico, due morti e dieci feriti, alcuni gravi, in una escalation che fa segnare il quarto attacco in pochi giorni, con un bilancio totale di tredici vittime.

Il giovedì sera per il Paese dà il via al fine settimana. A Dizengoff, strada alberata e trendy della città, ristoranti e locali sono pieni, la musica si diffonde per strada, i giovani chiacchierano davanti ai bar con un bicchiere di birra in mano, c'è chi fa jogging e chi porta a spasso il cane nella tiepida serata primaverile.

È proprio contro la movida che si accanisce l'attentatore, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco. I video ripresi dalle telecamere di sorveglianza o dai testimoni mostrano tavoli e sedie rovesciati, vetri in frantumi e centinaia di persone che

scappano. Il terrorista ha approfittato della confusione per fuggire. L'imponente caccia all'uomo a ore di distanza dall'attacco non si è ancora conclusa.

«Eravamo seduti al bar e all'improvviso abbiamo sentito cinque spari», ha raccontato Yossi al quotidiano *Yediot Achronot*. «Tutti hanno iniziato a correre, ma io mi sono girato per guardare. Ho visto un ragazzo che indossava un casco e una giacca nera che sparava verso l'Ilka Bar. Poi siamo entrati dentro e lo abbiamo visto salire in uno degli edifici. Pochi minuti dopo, sono arrivate le forze di sicurezza».

L'attacco arriva in un periodo di gravi tensioni. Solo la settimana scorsa cinque persone erano state uccise da un attentatore palestinese a bordo di una motocicletta a Bnei Brak, sobborgo di Tel Aviv, 48 ore dopo che due arabo-israeliani affiliati all'Isis avevano freddato due diciannovenni che prestavano servizio nella polizia di frontiera nella città di Hadera. Pochi giorni prima era stato invece un beduino, lui pure militante dello Stato islamico, a fare quattro vittime a Beersheva.

In seguito agli attacchi di Beersheva e Hadera, le forze dell'ordine erano già state messe in stato di massima allerta fino ai pri-

mi di maggio, quando Israele festeggerà il Giorno dell'Indipendenza.

Queste settimane infatti coincidono anche con un periodo di importanti ricorrenze: lo scorso sabato è iniziato il Ramadan, il mese sacro dell'Islam, mentre a metà aprile gli ebrei celebreranno per sette giorni la Pasqua ebraica.

Proprio a maggio dello scorso anno, disordini e tensioni scoppiati a Gerusalemme sfociarono in undici giorni di conflitto con Gaza e da mesi le autorità lavorano per evitare simili scenari, non solo incrementando le misure di sicurezza ma anche con provvedimenti distensivi, come la concessione di ventimila permessi per lavorare in Israele agli abitanti della Striscia.

Che l'ennesimo attentato sia però arrivato alla vigilia del primo venerdì di Ramadan non è certamente casuale. Il gruppo terrorista di Hamas che controlla Gaza da settimane incita i propri proseliti a colpire Israele in occasione della ricorrenza. E poco dopo l'attacco di Dizengoff, la sua rivendicazione non si è fatta attendere. «Il movimento di resistenza islamico Hamas benedice l'eroica operazione avvenuta questa sera, nel mezzo della cosiddetta "Tel Aviv"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Attacco in centro** Il luogo della sparatoria che ha fatto due vittime

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994